Il Sole 24 ORE

Data 08-07-2009
Pagina 1
Foglio 1

LE PAROLE DEL PAPA

L'equilibrio da trovare tra profitto e solidarietà

di **Alberto Orioli**

L'enciclica di Benedetto XVI «Caritas in Veritate» piomba sul tavolo del G-8 e nell'agenda dei potenti della Terra con tutta la potenza della rivoluzione della carità, con la forza disarmante, e lucidamente paradossale, dell'economia del dono. Papa Ratzinger torna al Leone XIII della questione operaia e al Paolo VI del progresso «a rischio disumanizzazione» per riconfigurare i nuovi confini dell'economia sociale di mercato nel terzo millennio.

Il mercato affidato solo a se stesso procura diseguaglianze e sprechi e non funziona senza principi di solidarietà e fiducia reciproca e generalizzata; la globalizzazione squilibra i popoli, con la parte ricca legittimata alla rivendicazione del diritto al superfluo e quella ai margini condannata alla mancanza di cibo e acqua. Le politiche degli aiuti sono state distolte dalle loro finalità e le barriere alla proprietà intellettuale hanno escluso larga parte del globo dal progresso e dai diritti stessi. Il lavoro – sono sempre le tesi del Papa – deve essere sempre accoppiato alla dignità, i sindacati devono aprirsi alle esigenze della parte meno libera del mondo.

Sono lontani il turbocapitalismo e la finanza dal respiro cortissimo e dalla leva lunghissima; Benedetto XVI porta sul proscenio della crisi mondiale l'analisi larga e acuta di chi punta a ricostruire la nuova intelaiatura etica delle responsabilità e dei doveri – sia individuali sia pubblici – attraverso i quali ridare l'equilibrio allo sviluppo (che è, di per sè, fiducia nell'uomo e in Dio). La finanza è utile se serve alla miglior produzione della ricchezza e a una sua ottimale distribuzione. Il profitto è utile – dice sempre Papa Ratzinger – se, in quanto mezzo, è orientato a un fine che gli fornisca un senso tanto sul come produrlo quanto sul come utilizzarlo.

È qui che interviene anche la rivalutazione dell'azione delle politiche pubbliche se sanno comprendere la vera natura del bene comune. Laddove la nuova agorà è il mondo stesso che ha sempre più bisogno di un governo globale fondato sulla sussidiarietà: la crisi lo ha dimostrato e può essere per questo l'opportunità della svolta. Come non dargli ragione? Il calo del Pil, i crolli degli ordinativi, la debacle per l'occupazione, se visti dalle altezze cui porta l'enciclica «Caritas in Veritate», sembrano davvero piccole cose e superabili.

Il Sole 24 ORE

Per il G-8 missione fiducia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.